



SEMINARI ON LINE IFEL SULLA FISCALITA' LOCALE

1° SESSIONE

L'anticipo dell'IMU al 2012

Disciplina, poteri regolamentari e risorse dei Comuni

Giugno 2012

L'anticipo dell'IMU al 2012

Disciplina, poteri regolamentari e risorse dei Comuni

- Il passaggio dall'ICI all'IMU
- La disciplina dell'IMU
- Il quadro finanziario e il percorso di attuazione
- La rilevazione IFEL delle stime IMU comunali

Il passaggio dall'ICI all'IMU

- L'anticipo dell'Imu risponde a logiche solo marginalmente legate alla finanza dei Comuni. Sono prioritari:
 - Obiettivi generali di bilancio
 - Obiettivi di riassetto del carico fiscale (patrimoni, abitazione principale)
- Il maggior margine di manovra sulle aliquote – che con l'ICI era in media quasi del tutto utilizzato – viene introdotto sulle macerie delle politiche locali costruite in 18 anni di gestione dell'ICI

- I vincoli di bilancio sui Comuni sono più stringenti:
 - Minori risorse con maggior pressione fiscale
 - “Coabitazione” con lo Stato sul medesimo cespite e tributo
- Le regole di gestione sono complicate
 - nell’applicazione dell’IMU, tributo nuovo ed autonomo anche rispetto all’IMU-dlgs. 23
 - nei riflessi sulla gestione di bilancio; l’IMU influenza buona parte delle assegnazioni statali (fondo di riequilibrio o trasferimenti)
- Restano in ombra i temi che risultavano prioritari – e problematici – fino a pochi mesi fa. Per tutti:
 - Quale schema di perequazione adottare
 - Come utilizzare i fabbisogni standard

- **Ampliamento della base imponibile**

- Reintroduzione dell'imposizione sulle abitazioni principali
 - Rispetto alla vecchia Ici (aliquota media 5 ‰ e 103,29 euro di detrazione) l'Imu è più elevata per le abitazioni principali con valore a fini ICI superiore a circa 70 mila euro; o a 100.000 euro, nel caso di un figlio convivente
- Fabbricati rurali strumentali al 2‰; non strumentali nel regime ordinario
 - Si risolve l'incertezza sulla imponibilità dei cespiti connessi all'attività agricola, con aggravii rilevanti, parzialmente mitigati dal d.l. 16
- Estensione del prelievo ai terreni non agricoli né edificabili

- **Aumento dei coefficienti per il calcolo del valore fiscale degli immobili**
 - + 60% sulle abitazioni;
 - in media, +40% sull'imponibile diverso dall'abitazione principale
- **Aumento dell'aliquota ordinaria**
 - + 17% circa rispetto all'aliquota media ICI (6,48 per mille);
 - ma +75%, se si parte dal 4 per mille;
- **Abolizione (o riduzione) di gran parte dei regimi di agevolazione (obbligatori e non)**
 - abitazioni ex assimilate, fasce sociali/ISEE, storici, affitti, terreni, ecc.

- **L'introduzione dell'IMU NON produce aumento di risorse per i Comuni.**
 - La differenza con l'Ici “attuale” viene compensata con variazioni uguali e contrarie del FSR (regioni SO), o dei trasferimenti statali / regionali (RSS)
 - Le riduzioni compensative si basano sul gettito “stimato” dell'IMU quota Comune e su un gettito convenzionale dell'ICI di partenza
- Le riduzioni secche derivano dalle manovre 2010 (d.l. 78, per i comuni soggetti al Patto) e dal d.l. 201 (art.28, per tutti)
- Le risorse effettivamente disponibili dipenderanno da:
 - precisione delle stime dell'IMU che determinano la riduzione del FSR compensativa ex ante
 - regole di aggiustamento: eventuali variazioni ex post sulla base della verifica degli incassi (che è necessaria già in corso 2012)

IMU, imposta “municipale” o statale ?

IMPATTO DELL'IMU SUI CONTRIBUENTI

2011 :ICI 9,2 miliardi

2012 :IMU totale 21,4 miliardi

**Le imposte
aumentano del 133%**

IMPATTO DELL'IMU SUI COMUNI

con l'introduzione dell'IMU nel 2012:

IMU comunale +3,2 miliardi

Tagli -5,7 miliardi

Differenza -2,5 miliardi

**I comuni perdono
il 27% dell'ICI**

Fonte: IFEL

IMPATTO DELL'IMU SUI CONTRIBUENTI

L'IMU annulla tutte le agevolazioni precedentemente disposte dai Comuni

I contribuenti ex-agevolati subiranno un incremento dell'imposta maggiore degli altri

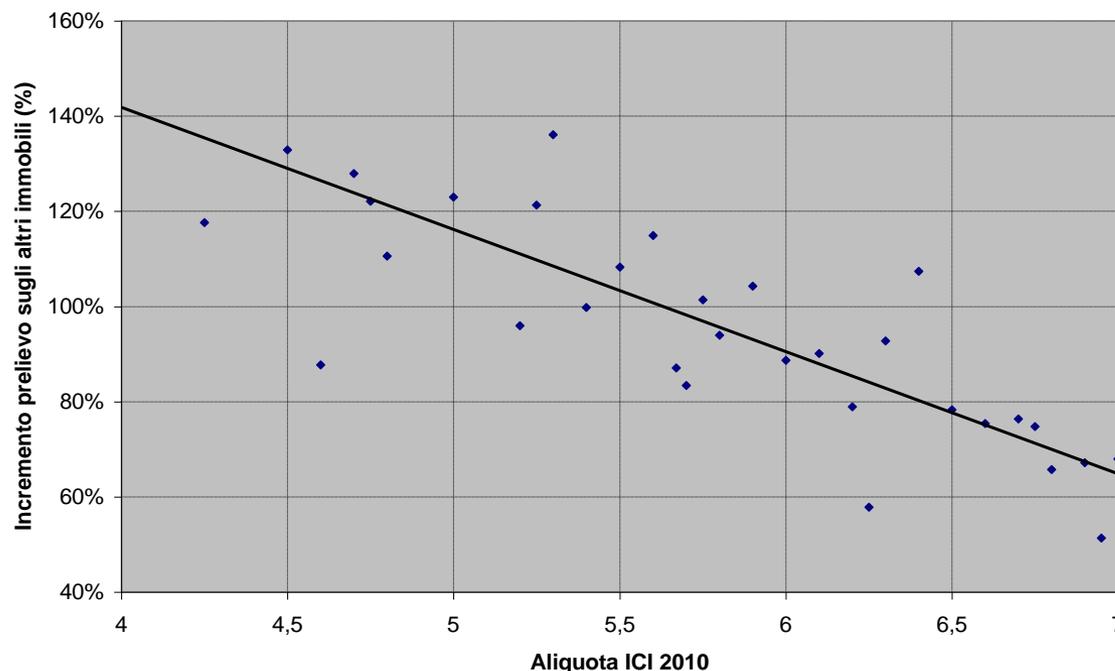
IMPATTO DELL'IMU SUI COMUNI

L'abolizione delle agevolazioni non porta risorse nelle casse dei Comuni

I Comuni devono trovare nuovi finanziamenti per ripristinare le vecchie agevolazioni

Il paradosso dell'autonomia

Incremento di imposta IMU e vecchie aliquote ICI



- Ad aliquote ICI più basse corrispondono per i contribuenti i più elevati incrementi di imposta, mentre per il perverso meccanismo di compensazione ICI i Comuni restano a risorse invariate
- Quindi le collettività locali che si erano autonomamente fissate un prelievo ICI più contenuto vedono incrementare l'imposta senza poter usufruire di maggiori risorse spendibili localmente per servizi

Il paradosso dell'autonomia

Incremento di imposta IMU e vecchie aliquote ICI



		Comune A	Comune B
		<i>preferenza</i>	<i>preferenza</i>
		<i>ICI</i>	<i>ICI</i>
		<i>"leggera"</i>	<i>"pesante"</i>
ICI	Base imponibile ICI	100.000	100.000
	Aliquota (x1000)	4,0	7,0
	Gettito ICI	400	700
IMU	Base imponibile IMU	140.000	140.000
	Aliquota IMU (x1000)	7,6	7,6
	Gettito IMU standard	1.064	1.064
	Incremento del prelievo per il contribuente	664	364
	Incremento del prelievo per il contribuente (%)	166,0	52,0
	<u>Variazione risorse a disposizione del Comune</u>	<u>0 (*)</u>	<u>0 (*)</u>

(*) per definizione (Art. 13 comma 17)

- I cittadini del Comune A che, attraverso l'esercizio dell'autonomia tributaria ICI, si erano espressi a favore di un prelievo leggero, con l'IMU subiscono un incremento del prelievo doppio rispetto a quelli del Comune B
- Le risorse dei due Comuni rimangono però invariate, i cittadini A pagano caro l'esercizio della loro autonomia ICI.
- Per ri-alleggerire il prelievo il Comune A dovrebbe ridurre l'aliquota standard perdendo risorse rispetto all'assetto pre-IMU.

**Come varia l'IMU rispetto all'ICI (in euro) - Aliquote ICI effettive e IMU standard
(media rendita delle abitazioni categorie A2, A3, A4)**

	ABITAZIONE PRINCIPALE			ALTRE ABITAZIONI		
	IMU	ICI	variazione %	IMU	ICI	variazione %
MILANO	288	232	24%	928	381	143%
GENOVA	290	356	-18%	931	536	74%
BOLOGNA	328	367	-11%	1.003	577	74%
ROMA	463	373	24%	1.260	725	74%
NAPOLI	231	208	11%	818	471	74%
MEDIA NAZIONALE	112	141	-21%	593	316	88%

Fonte: elaborazione IFEL su dati Agenzia del Territorio

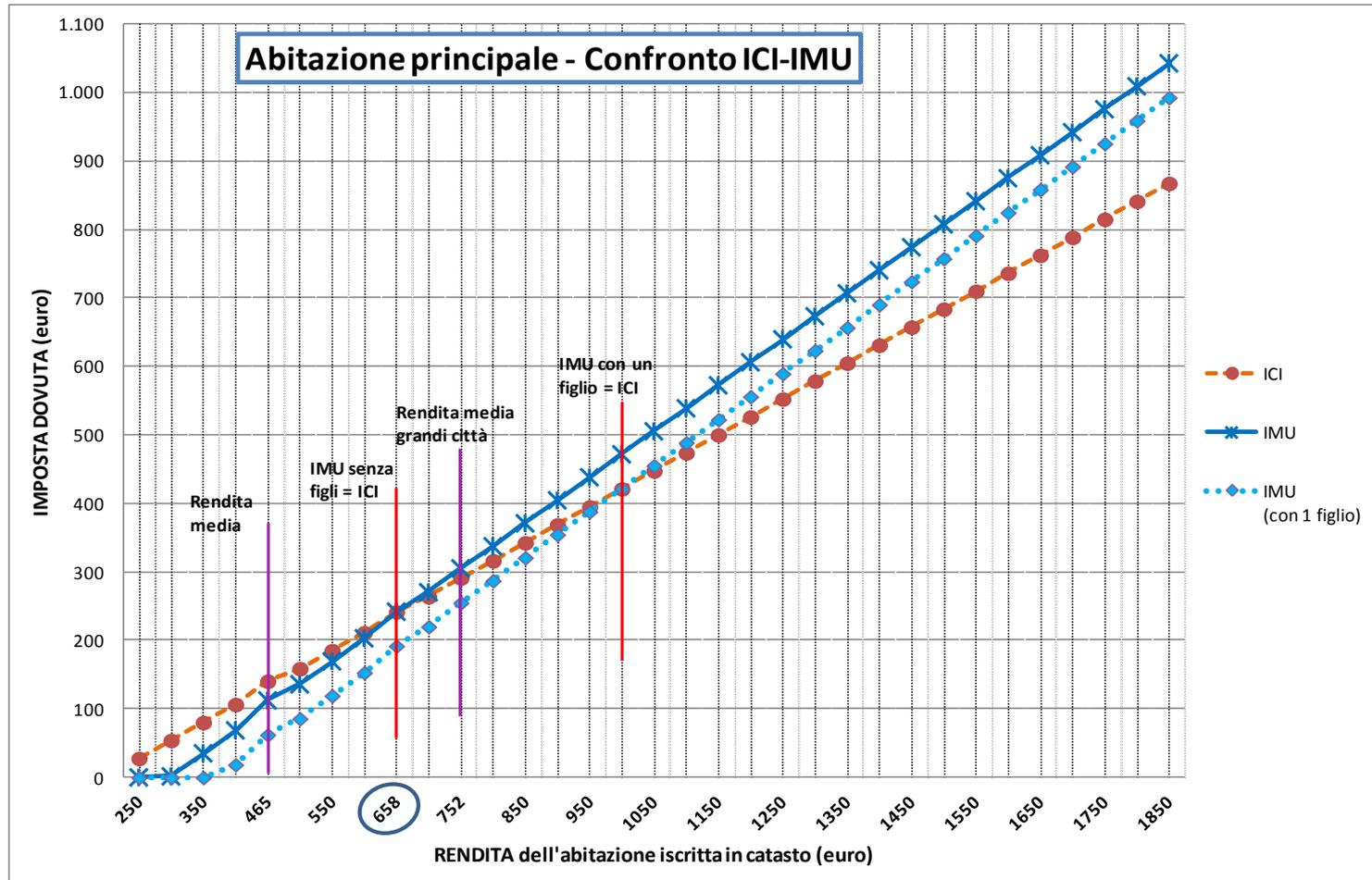
- Le diversità nelle variazioni del prelievo medio sull'abitazione principale dipendono dai diversi regimi ICI (aliquota e detrazione)
- Per le altre abitazioni (e anche per i fabbricati diversi di cui alla slide successiva) la variazione è la stessa a parità di aliquota ICI applicata: 7 per mille in tutte le città considerate, tranne Milano che adottava un'aliquota ICI più bassa e registra per questo una crescita maggiore

Come varia l'IMU rispetto all'ICI (in euro) - Negozi e edifici industriali

	NEGOZI			EDIFICI INDUSTRIALI		
	IMU	ICI	variazione %	IMU	ICI	variazione %
MILANO	1.378	561	146%	14.436	7.915	82%
GENOVA	799	455	76%	7.625	5.825	30%
BOLOGNA	1.144	651	76%	7.509	5.764	30%
ROMA	1.348	768	76%	19.125	14.679	30%
NAPOLI	740	421	76%	7.522	5.773	30%
MEDIA NAZIONALE	728	383	90%	3.600	2.600	38%

Fonte: elaborazione IFEL su dati Agenzia del Territorio

Variazioni di prelievo sull'abitazione principale



La disciplina dell'IMU

- **L'IMU “sperimentale” è un nuovo tributo**, anche se ha molte somiglianze rispetto all'ICI, ed è regolata da tre differenti ambiti normativi:
 - l'articolo 13 del decreto legge n. 201 con le modifiche ora introdotte dal d.l. 16;
 - gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 23, richiamati “in quanto compatibili” e quindi sempre applicabili per le parti non esplicitamente contraddette o superate con le disposizioni dell'articolo 13;
 - le norme relative all'ICI (decreto legislativo n. 504), se espressamente richiamate dalla normativa appena citata.
- Non è ipotizzabile il richiamo “per analogia” a norme tipiche dell'ICI che non siano espressamente o per relazione diretta menzionate dalla normativa specifica dell'IMU.
- Anche sotto il profilo giurisprudenziale, può considerarsi ereditato dall'IMU soltanto il corpus di sentenze e pronunciamenti che hanno interessato la normativa ICI riferita in modo esplicito o per relazione diretta al nuovo tributo.

- **Le abitazioni “assimilate” alle principali** con i regolamenti ICI, in quanto date in uso gratuito a parenti sono considerate ad aliquota piena. Si produce un rilevante maggior gettito di base rispetto all’ICI 2007. Si producono anche diversi tipi di distorsione del prelievo
- **Gli immobili comunali**, se non utilizzati a scopi istituzionali, sono parte della base imponibile anche se siti nel territorio del comune impositore. Il d.l. 16 li esclude dalla quota statale, e stabilisce anche che “non si applica il comma 17”.
- **Le detrazioni obbligatorie** per le abitazioni IACP / ATER e cooperative a proprietà indivisa non sono più interamente a carico del Comune (comma 10). Il d.l. 16 ne attribuisce il gettito interamente ai Comuni. “Non si applica il comma 17”.
- È prevedibile che i Comuni saranno investiti da richieste di **ripristinare alcune delle agevolazioni abolite** (o fortemente ridotte), o di introdurne di nuove (riduzioni dell’IMU-abitazione principale di nuclei a basso reddito; IACP/ATER e coop. edilizie, agevolazioni sugli immobili in affitto, agricoli....).
- L’assimilazione per abitazioni di **anziani/disabili** (e residenti esteri) è facoltativa, ma piena: se adottata, l’intero gettito passa nel campo dell’abitazione principale. Ma si applica il comma 17.
- Il d.l. 16 recepisce – inserendole nella disciplina di base – alcune esigenze di agevolazione, in particolare: terreni e fabbricati rurali, fabbricati inagibili (-50%), immobili storici (- 50%)

Art. 13- Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria / 1



- Commi 1-2) Anticipo dell'introduzione dell'IMU al 2012, inclusione abitazione principale
 - Il presupposto dell'IMU è ora il possesso di immobili tout court (dal d.l. 16)
 - Conferma delle definizioni degli oggetti imponibili ICI (art. 2, d.lgs. 504),
 - ma ora sono imponibili tutti i terreni, anche i terreni "incolti"
- Comma 3) Conferma della nozione di base imponibile ICI, "il valore degli immobili"
- Commi 4-5) Rivalutazione coefficienti per il calcolo del valore, ai soli fini IMU (media +40% escluse le abitazioni principali)
- Comma 6) Aliquota ordinaria di base al 7,6 per mille, variabile ± 3 punti per mille

Art. 13- Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria / 2



- **Commi 7-10) Abitazione principale**
 - Aliquota di base abitazione principale ridotta al 4 per mille, margine di manovra comunale: ± 2 per mille
 - Detrazione base abitazione principale a 200 euro
 - Detrazione maggiorata in misura di + 50 € per ogni figlio convivente minore di 26 anni, fino a 400 € (di maggiorazione, quindi, la detrazione max è di 600 €)

Art. 13- Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria / 3



- **Commi 7-10) Agevolazioni e assimilazioni**
 - La detrazione (ma non l'aliquota ridotta) si applica anche a: abitazioni ATER-IACP regolarmente assegnate; abitazioni di coop. assegnate ai soci. Il gettito è interamente devoluto ai Comuni
 - E' facoltà del Comune considerare abitazione principale l'abitazione di anziani o disabili residenti in case di cura, o di cittadini residenti all'estero, non affittate (con il d.l. 16 questa è diventata una vera "assimilazione").

Art. 13- Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria / 4



- **Comma 8) Fabbricati rurali strumentali**
 - come definiti dal d.l. 557/93, art. 9, co. 3-bis); imponibili al 2 per mille (aliquota massima), riducibile all'1 per mille. Gettito riservato al Comune (co.11)
 - esenzione se siti in comuni montani o parzialmente montani. L'elenco (ISTAT, obsoleto) di questi enti potrà essere aggiornato per via amministrativa.
- **Comma 9) Immobili locati, o strumentali, o di proprietà di soggetti IRES (enti e società)**
 - ad aliquota piena (7,6, diversamente da quanto previsto nel d.lgs. 23), riducibile facoltativamente fino al 4 per mille
- **Comma 9-bis) Fabbricati invenduti entro i tre anni**
 - ad aliquota piena; facoltà del Comune di ridurre l'aliquota fino al 3,8 per mille

Art. 13- Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria / 5



- Inoltre, con il d.l. 16 viene reintrodotta, quale agevolazione obbligatoria, la riduzione della base imponibile del 50% per:
 - Immobili di interesse storico -artistico
 - nel regime ICI valeva la regola del calcolo del valore (dei fabbricati) in base alla tariffa catastale minima delle abitazioni della stessa zona censuaria
- Fabbricati inagibili/inabitabili ed effettivamente non utilizzati
 - è la stessa agevolazione già in vigore per l'ICI

Art. 13- Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria / 6



- Comma 11) E' riservata allo Stato
 - la metà del gettito IMU a disciplina di base, escludendo dal calcolo l'IMU sulla prima casa (e sui rurali strumentali) che è integralmente assegnata ai Comuni.
 - La ripartizione del gettito avviene sulla base dei nuovi codici tributo da indicare sul modello F24
- Commi 17, 18, 19) Il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR)
 - comprende la compartecipazione all'IVA dei Comuni (circa 3 mld.) che non viene distribuita autonomamente
 - è ridotto in misura corrispondente al maggior gettito "ad aliquota base" attribuito ai Comuni con la rivalutazione delle rendite e con la tassazione dell'abitazione principale
 - la riduzione ammonta complessivamente a circa 3,2 mld., comprensivi di 1,6 mld. di gettito dell'abolita Irpef sugli immobili non locati, che già era attribuito al comparto dei Comuni (ma non direttamente al singolo ente) attraverso il Fondo sperimentale di riequilibrio
 - nel caso dei Comuni delle Regioni a statuto speciale, questa variazione compensativa si applica ai trasferimenti statali (Isole), o alle assegnazioni intermedie dalle regioni stesse (Nord)

Art. 28- Concorso alla manovra degli Enti territoriali e ulteriori riduzioni di risorse



- Il Fondo sperimentale di riequilibrio (Comuni RSO) ed i trasferimenti ai Comuni di Sicilia e Sardegna sono ridotti di complessivi 1.450 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi
- Un analogo recupero avviene anche per RSS del Nord, attraverso riduzioni dei fondi regionali (60 mln. di euro)
- La stima del taglio nazionale è di circa 1.510 mln. €, distribuiti tra tutti i Comuni in proporzione al gettito totale dell'IMU (7,056%)
- Questa riduzione si aggiunge a quella di 1 mld. € disposta dal d.l. 78/2010, a decorrere dal 2012

Art. 13 - Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria — i pagamenti / 7



- **La disciplina dei pagamenti 2012 (comma 12-bis)**
- L'IMU si paga con il modello F24. Da dicembre 2012 dovrebbe essere disponibile anche un apposito bollettino postale. I codici tributo sono stati pubblicati (prov. Agenzia delle Entrate)
- Si paga in due rate:
 - Entro il 16 giugno (18, lunedì) il 50% calcolato secondo le misure di base indicate dalla legge
 - Entro il 16 dicembre (17, lunedì) il saldo a congruaggio, considerando anche le eventuali modifiche decise dal Comune
- Il pagamento dell'abitazione principale, a scelta del contribuente, può avvenire in tre rate:
 - Le prime due, entro il 18 giugno e il 16 settembre (17, lunedì) ad aliquota e detrazione di base;
 - La terza, entro il 17 dicembre a congruaggio, considerando anche le eventuali modifiche decise dal Comune
 - A cosa servono i "codici rateazione" ?
- La disciplina speciale per i fabbricati rurali strumentali : prima rata 30%, calcolata a disciplina di base; possibilità di pagamento totale a saldo per i fabbricati in via di accatastamento *ex co. 14-ter*

Art. 13 - Anticipazione sperimentale

del' imposta municipale propria – la variazione delle aliquote / 8



- Le aliquote e la detrazione possono essere variate dal Comune – eccezionalmente – fino al 30 settembre
- Il Governo potrà variare anche l' aliquota di base e la detrazione, mediante DPCM, “entro il 10 dicembre”, al fine di assicurare che il gettito dell'IMU sia coerente con le stime del MEF. Fonti governative dichiarano che tale eventualità sarà attivata con congruo anticipo
- Sempre “entro il 10 dicembre” il Governo potrà modificare le aliquote del settore rurale (fabbricati rurali strumentali e terreni agricoli), al fine di assicurare che il gettito del settore non ecceda le stime del MEF (le associazioni del settore stimano un aggravio molto più pesante rispetto a quanto stimato dal MEF)

Art. 13 - Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria – la dichiarazione / 9



- La dichiarazione (comma 12-ter)

- Conferma del potere generale ex art. 52, d.lgs. 446/1997
- Vincoli dettati dai principi della norma specifica
 - Facoltà di riduzione per immobili locati, strumentali, di possessori soggetti IRES
 - Attenzione alla penalizzazione per le “abitazioni sfitte
 - Nozione di abitazione principale e pertinenze
- È possibile differenziare le aliquote, nell’ambito di criteri di ragionevolezza e logica
- È possibile introdurre agevolazioni sociali
- Interpretazione del vincolo aumento della detrazione “fino a concorrenza” vs. penalizzazione abitazioni a disposizione
- L’aliquota minima è un vincolo assoluto ?

- Cosa resta delle facoltà dell'art. 59, d.lgs. 446 ?
- Sono applicabili le facoltà riportate nella normativa IMU:
 - accertamento con adesione, anche con azzeramento interessi in caso di rateazione
 - Determinazione delle caratteristiche di fatiscenza dei fabbricati ai fini del riconoscimento dell'inagibilità
- Restano applicabili in base all'art. 52 le norme gestionali
 - Compensazione pagamenti tra contitolari ampliabile ad ogni fattispecie di compensazione (lett. i)
- Non sono più applicabili:
 - le facoltà che implicano deroghe alla determinazione della base imponibile / soggetti passivi (rimborso aree fabbricabili derubricate, ulteriori requisiti soggettivi considerare agricoli terreni siti in aree edificabili, determinazione parametrica del valore delle aree),
 - ma la determinazione parametrica può mantenersi come orientamento per gli uffici
 - le facoltà di incentivazione speciale (co. 57, art.3, l. 662/1996 e lett. p) dell'art.59),
 - che può mantenersi solo con riferimento al gettito residuo dell'ICI

Il quadro finanziario e il percorso di attuazione

- Le risorse, anche quelle da trasferimento statale, dipendono dal gettito dell'IMU, anzi dalle stime del gettito dell'IMU
- Le differenza tra stime ministeriali e stime dei Comuni sono molto ampie
- Molta parte delle risorse che saranno effettivamente disponibili dipenderà dalla verifica del gettito IMU pagato in acconto
- I bilanci dei Comuni (e anche il livello effettivo del prelievo operato con l'IMU) resteranno incerti per molti mesi.

VARIAZIONE ENTRATE	2'467
Gettito IMUS Comunale	12'400
- di cui abitazione principale	3'400
- di cui altri immobili (quota comunale)	9'000
Soppressione ICI 2010	-9'200
Soppressione Addizionale Energetica	-733
VARIAZIONE Fondo di Riequilibrio	-4'974
- di cui Rettifiche 2012	121
- di cui Riparto Fondo Soppressa Addizionale Energetica	733
- di cui Stima riduzione costi della politica 2012	-118
- di cui Tagli 2012	-2'510
- di cui Variazione compensativa IMU	-3'200
VARIAZIONE RISORSE COMPLESSIVE	-2'507
In percentuale dell'ICI 2010	-27,3%

Dati in milioni di euro

- Ad aprile 2012: Il valore dell'ICI di partenza è stato individuato sulla base dei dati dei certificati dei consuntivi 2009-2010
- l'accordo del 1° marzo 2012 presso la Conferenza Stato-Città ha sancito che le stime dell'IMU elaborate da MEF saranno riviste alla luce dei pagamenti in acconto e a saldo
- il provvedimento del Ministero dell'Interno del 22 marzo ha individuato la metodologia di calcolo del taglio ex d.l. 78/2010
- il d.l. 16 dispone per il 2012 la previsione e l'accertamento "convenzionali" nei bilanci dei Comuni dell'IMU e della (conseguente) variazione compensativa del FSR e riduzione ex art. 28, in base alle stime del MEF. I termini di deliberazione delle aliquote sono fissati eccezionalmente al settembre 2012
- Il Governo potrà ritoccare le misure di base dell'IMU ("entro il 10 dicembre")
- A prescindere dalle possibili difficoltà applicative di questa ipotesi, resta un margine di incertezza sui tempi dell'adeguamento delle stime IMU alla realtà degli incassi e sull'eventualità che le risorse riservate ai Comuni per il FSR/trasferimenti statali risultino insufficienti a garantire l'equilibrio previsionale

La stima del gettito IMU

Relazione tecnica-MEF



- Il MEF perviene ad una stima del gettito IMU di 21,4 miliardi, di cui:
 - 3,4 relativi ad abitazioni principali
 - 18 relativi agli altri immobili
- Il gettito afferente ai Comuni risulta quindi pari a 12,4 miliardi
- Le stime sono effettuate a partire da:
 - la banca dati del Catasto Edilizio Urbano e del catasto terreni
 - l'universo dichiarativo comprendente le dichiarazioni dei redditi e le Certificazioni Uniche dei redditi di lavoro Dipendente (CUD)
 - la banca dati dei versamenti dell'Imposta Comunale sugli Immobili
- Il procedimento di stima non viene esplicitato

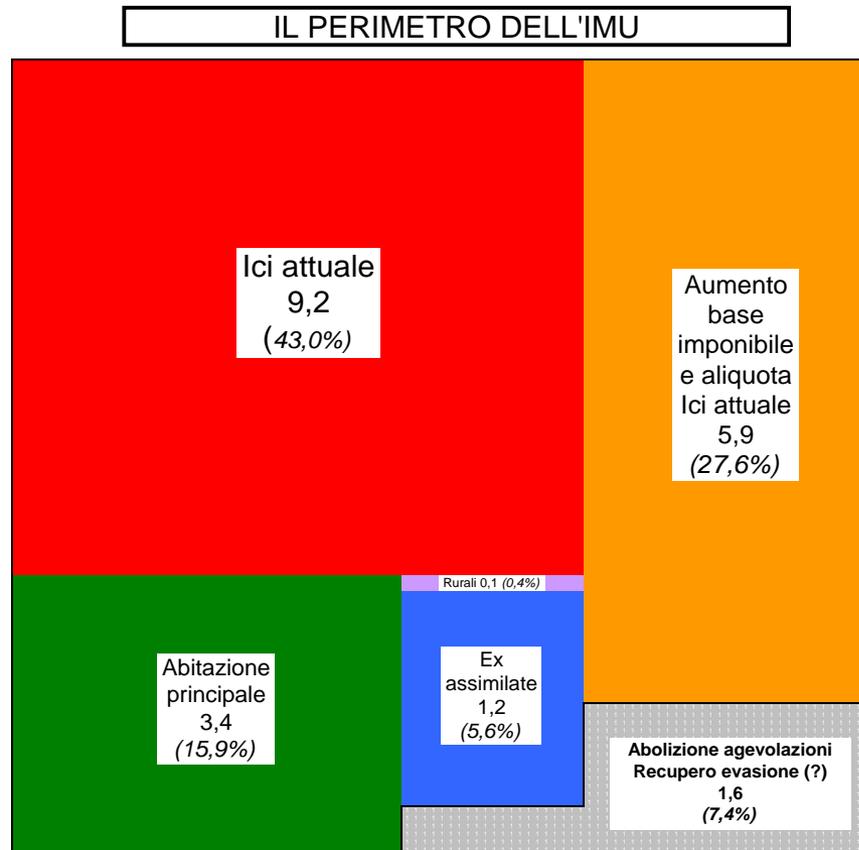
- Il procedimento di stima MEF, le cui basi informative e i cui dettagli tecnici non sono esaurientemente esposti e chiariti nelle documentazioni prodotte, risulta di difficile replicabilità (e quindi verificabilità) sia da parte dell'AnCI, che da parte dei singoli Comuni.
- Le ovvie affinità tra il vecchio ed il nuovo tributo suggerirebbero di esporre la formazione del nuovo gettito a partire da grandezze ben note agli enti, quali appunto le basi imponibili dell'Ici, evidenziando l'impatto delle singole modifiche normative rispetto al gettito riscosso l'anno precedente.
- Partire da una base imponibile teorica, quale è il Catasto, rischia di non evidenziare la componente del nuovo gettito riconducibile alla valorizzazione di parti della base imponibile oggi non incise o addirittura evase.
- **Le variazioni introdotte dal d.l. 16 comportano l'esigenza di elaborare nuove stime**

La stima del gettito IMU

Il punto di vista dei Comuni – Il raccordo tra ICI e IMU



- Nella slide successiva si riporta il perimetro dell'IMU partendo dall'Ici attuale, evidenziando le componenti relative a:
 - Gettito abitazione principale
 - Incremento aliquote e coefficienti delle basi imponibili rispetto all'Ici attuale
 - Gettito da abitazioni già "assimilate" (stima Ifel "generosa")
 - Gettito fabbricati rurali
- Le stime del gettito (Mef, Comuni...) devono essere riviste in base al d.l. 16:
 - per la diversa disciplina di alcuni pezzi di IMU,
 - per la diversa ripartizione tra Comuni e Stato,
 - per la diversa quantificazione della variazione compensativa ex comma 17



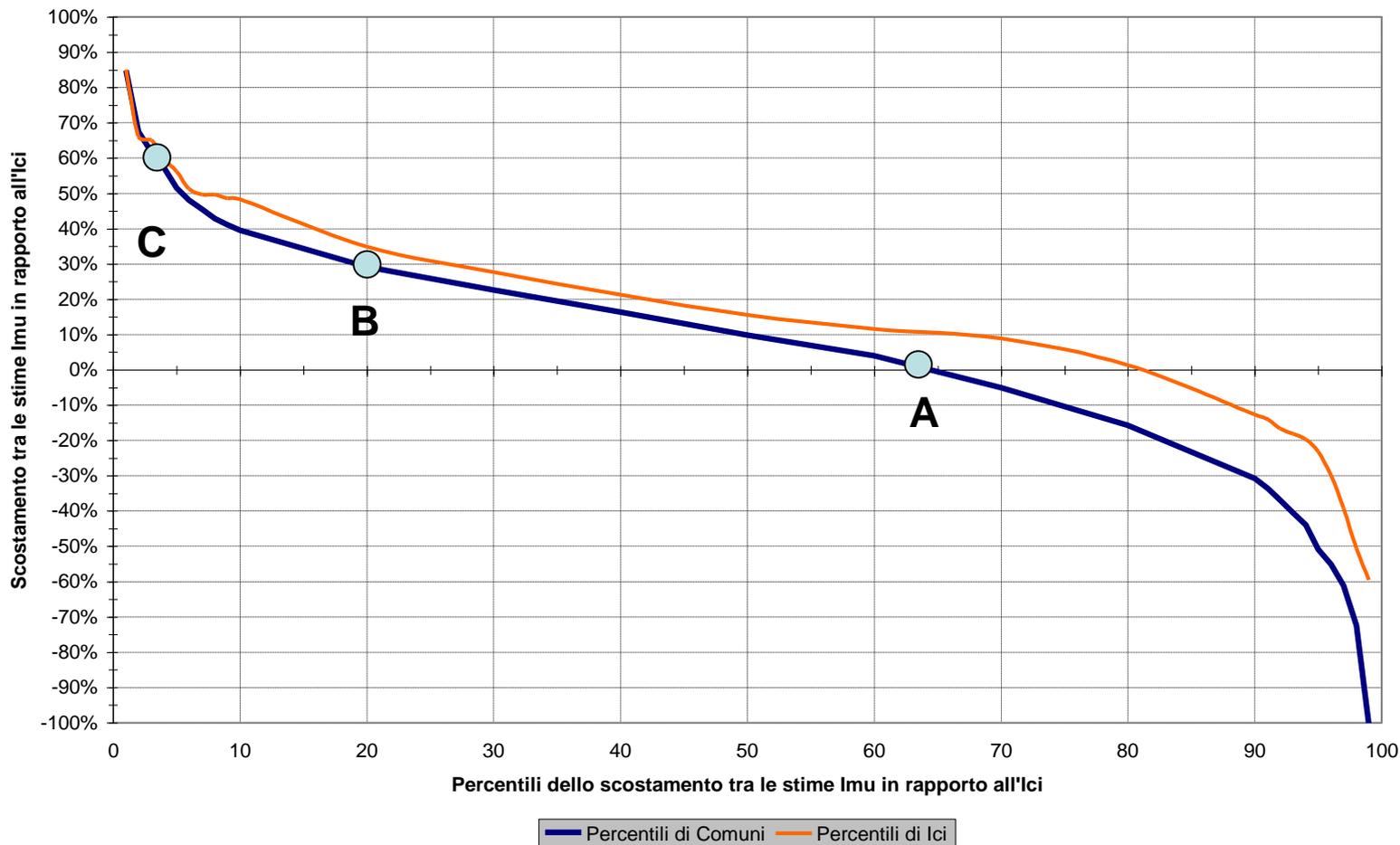
La rilevazione IFEL



- Al fine di fornire un supporto alle attività di pianificazione di bilancio dei Comuni l'IFEL ha approntato un questionario che propone un percorso guidato per la valutazione di impatto del d.l.201/2011 sulle risorse 2012.
- Le informazioni raccolte consentiranno di acquisire una più diretta e tempestiva conoscenza delle dimensioni finanziarie della transizione al nuovo regime, per rappresentare con maggiore efficacia il punto di vista dei Comuni nelle sedi istituzionali.
 - La prima parte del questionario propone uno schema per il calcolo delle risorse 2012 in funzione del gettito presunto dell'IMU, delle conseguenti variazioni del fondo di riequilibrio e dei tagli disposti per il 2012.
 - La seconda parte richiede di specificare alcuni elementi relativi alle basi imponibili immobiliari, per stimare le diverse componenti del gettito IMU con l'ausilio di un algoritmo di calcolo riportato nel questionario.

- Oltre **1500** risposte
- Circa **1200** unità valide dopo l'applicazione di stringenti filtri di coerenza
 - Correttezza formale del questionario
 - Coerenza delle stime Imu rispetto all'Ici
- Disomogenea adesione sul territorio
 - Le unità campionate rappresentano il 15% dei comuni e 43% dell'ICI totale
 - Più elevata la partecipazione al centro nord (Emilia 44% dei comuni 64% dell'ICI, Toscana 34% dei Comuni e 48% dell'ICI) e centri più grandi

Gli scostamenti nelle stime: la criticità della disaggregazione a livello comunale



Gli scostamenti nelle stime: la criticità della disaggregazione a livello comunale



- Il grafico evidenzia la distribuzione dei percentili delle differenze tra stime IMU MEF e le valutazioni dei Comuni (rapportata al valore dell'ICI)
- Per circa due terzi dei comuni campionati la stima IMU del MEF è superiore alla stima del Comune, per un terzo accade invece l'opposto (punto A)
- Gli scostamenti raggiungono livelli molto elevati anche per quote consistenti di comuni campionati
- Circa un terzo dei Comuni rilevati presenta stime Mef più elevate di quelle comunali per un valore superiore al 20% dell'ICI (punto B)
- Per il 5% la differenza arriva alla metà dell'ICI (Punto C)

- La rilevazione ha fornito indicazioni molto utili per individuare soluzioni alle criticità che si sono manifestate alla luce delle evidenze raccolte
 - Ad esempio l'adozione dell'accertamento convenzionale comma 12-bis è stato introdotto per neutralizzare, almeno nella fase di impostazione del bilancio, l'incertezza derivante dalle differenze di valutazione del gettito tra Comuni e MEF
- L'esigenza di avere un quadro aggregato delle valutazioni comunali del gettito rimane importante anche nella fase di rettifica delle stime IMU e delle attribuzioni FSR che si avranno alla luce dei dati sugli incassi effettivi IMU
- Le modifiche introdotte dal d.l. 16 richiederanno inoltre un approfondimento di indagine per una puntuale valutazione di impatto, che ad oggi non risulta nota
- Si invitano dunque i Comuni che non avessero ancora compilato il questionario di farlo al più presto, soprattutto per quanto riguarda la prima parte relativamente alle proprie stime del gettito IMU.

<http://www.portalewebifel.it/In-evidenza/Imu-e-percorso-Guidato-per-la-valutazione-di-impatto-del-D.L.201-2011>

Per problemi di accesso scrivere a mail@ifel.info